



INTESA SANPAOLO S.P.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361
Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156
Sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8
Capitale sociale Euro 8.545.561.614,72
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale: 00799960158
Partita I.V.A.: 10810700152
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

depositato presso la CONSOB in data 30 maggio 2012, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 12043719 del 23 maggio 2012

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) dell'emittente Intesa Sanpaolo S.p.A. (“**Intesa Sanpaolo**”, l’“**Emittente**” o la “**Banca**”) ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetto**”) così come successivamente modificata ed integrata, ed è redatto in conformità all'articolo 14 del Regolamento 2004/809/CE e della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificati ed integrati. Esso contiene informazioni sull'Emittente, in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”) per la durata di dodici mesi a decorrere dalla sua data di approvazione.

Ai fini di un'informativa completa sulla Banca e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla rilevante nota informativa (la “**Nota Informativa**”) e alla nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) (insieme al presente Documento di Registrazione, il “**Prospetto**”) o, nel caso di un programma di emissione, al prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) e alle condizioni definitive (le “**Condizioni Definitive**”), nonché ai supplementi o agli avvisi integrativi, a seconda del caso, alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate ed aggiornate.

Si veda inoltre il Capitolo "Fattori di Rischio" nel Documento di Registrazione e nella rilevante Nota Informativa per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta rilevanti.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Documento di Registrazione e gli altri documenti che costituiscono il Prospetto o il Prospetto di Base, sono messi a disposizione del pubblico ed una copia cartacea di tale documentazione sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta presso la sede legale in Torino e la sede secondaria in Milano dell'Emittente, presso le filiali dell'Emittente, presso gli sportelli dei Collocatori che verranno specificati nelle relative Condizioni Definitive e sono altresì consultabili sul sito internet dell'Emittente group.intesasanpaolo.com

INDICE – (Documento di Registrazione sull'Emittente)

Capitolo	Pagina
1. PERSONE RESPONSABILI	3
1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione	3
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	3
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	4
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente.....	4
2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla Società di Revisione.....	4
2.3 Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012-2012	4
3.1 FATTORI DI RISCHIO	5
3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	11
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	18
4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	18
4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	18
4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione	18
4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	18
4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede legale ...	18
4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	18
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'	19
5.1 Principali attività.....	19
5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati.....	19
5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi	19
5.1.3 Principali mercati.....	19
5.1.4 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel presente Documento di Registrazione riguardo la sua posizione concorrenziale	19
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	20
6.1 Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa	20
6.2 Dipendenza all'interno del Gruppo.....	22
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	23
7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato	23
7.2 Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	23
8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	24
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA.....	25
9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza e della Direzione Generale	25
9.1.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Gestione	25
9.1.2 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Sorveglianza.....	26
9.1.3 Direzione Generale	29
9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	30

10.	PRINCIPALI AZIONISTI	31
10.1	Informazioni relative agli assetti proprietari.....	31
10.2	Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	31
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....	34
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	34
11.2	Bilanci.....	34
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	35
11.3.1	Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	35
11.3.2	Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti	35
11.4	Data delle ultime informazioni finanziarie	35
11.5	Informazioni finanziarie infrannuali	35
11.6	Procedimenti giudiziari e arbitrati	35
11.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	42
12.	CONTRATTI IMPORTANTI.....	43
13.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	44
13.1	Relazioni e pareri di esperti	44
13.2	Informazioni provenienti da terzi.....	44
14.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	45
15.	DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	46

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione

La responsabilità per le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è assunta da Intesa Sanpaolo S.p.A. con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156 e sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà n. 8, rappresentata dal Direttore Generale e CFO, Dr. Carlo Messina, munito dei necessari poteri.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Intesa Sanpaolo S.p.A. con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156 e sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà n. 8, attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 20 aprile 2006 ha deliberato di conferire l'incarico fino al 2011 per la revisione contabile del bilancio d'esercizio individuale dell'Emittente e del bilancio consolidato del gruppo che fa capo all'Emittente (il **“Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo”** o il **“Gruppo”**), nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo alla società incaricata Reconta Ernst & Young S.p.A. (la **“Società di Revisione”**) con sede in Roma, Via Po 32, iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Roma, al n. 00434000584, in conformità a quanto previsto dalla Legge n. 262/05 e dal successivo Decreto Legislativo n. 303/06, come successivamente modificati ed integrati.

La Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni per il bilancio d'esercizio dell'Emittente e il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo relativi agli esercizi 2011 e 2010; le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei fascicoli del bilancio consolidato del Gruppo messi gratuitamente a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 **“Documenti accessibili al pubblico”** cui si rinvia.

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla Società di Revisione.

Non si sono verificate dimissioni, revoche, mancati rinnovi dell'incarico della Società di Revisione nel corso degli esercizi 2011 e 2010.

2.3. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012-2020.

In relazione alla scadenza, alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011, dell'incarico di revisione dei conti descritto al punto 2.1, l'Assemblea degli azionisti del 10 maggio 2011 ha conferito l'incarico per la revisione contabile del bilancio d'esercizio individuale dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo che fa capo all'Emittente, nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, per gli esercizi dal 2012 al 2020, a KPMG S.p.A., con sede in Milano, Via Vittor Pisani 25.

3.1 FATTORI DI RISCHIO

Si invitano gli investitori a leggere attentamente il presente capitolo, che descrive i fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari offerti che potranno essere emessi dall'Emittente e descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono altresì invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari stessi. Di conseguenza, i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, anche ai fattori di rischio relativi ai titoli offerti ed indicati nella Nota Informativa.

* * *

Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria generale

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie dei Paesi in cui la Banca opera, inclusa la loro affidabilità creditizia.

Il contesto economico dell'esercizio 2011 è stato fortemente condizionato dalla progressiva estensione della crisi del debito sovrano nell'Eurozona. Dopo Grecia e Irlanda, che avevano attivato le procedure di sostegno fin dal 2010, in aprile anche il Portogallo è stato costretto a richiedere l'assistenza di Eurozona e Fondo Monetario Internazionale. Nel corso dell'estate la crisi ha subito un peggioramento, con un violento ampliamento dei premi al rischio sul debito di Italia, Spagna e, seppure con minore intensità, Belgio e Francia. Il fenomeno è stato associato a un netto ridimensionamento degli afflussi di capitale estero in questi Paesi, in particolare dal resto dell'Eurozona. La risposta alla crisi da parte delle Autorità europee è stata tardiva e per lo più inadeguata rispetto agli sviluppi di mercato, fatta eccezione per gli interventi della Banca Centrale Europea. Le autorità politiche non sono riuscite a impostare un meccanismo di salvaguardia credibile e robusto di fronte ai più importanti scenari di contagio.

La Banca Centrale Europea, da parte sua, a partire dall'autunno ha ulteriormente potenziato le operazioni di mercato aperto, allargando la gamma di attività stanziabili per le operazioni di rifinanziamento, che sono state allungate anche a uno e tre anni.

Inoltre, in accordo con la Federal Reserve, la BCE ha incrementato l'offerta di fondi in dollari. Di particolare successo per la stabilizzazione del sistema si è rivelata l'introduzione di due aste di fondi triennali disposte a dicembre e a fine febbraio. Inoltre, a partire da agosto, la BCE ha esteso ai titoli di stato di Spagna e Italia l'operatività del programma di acquisto, facilitando l'assestamento dei portafogli degli investitori internazionali. Sul fronte dei tassi ufficiali, il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato innalzato fra aprile e luglio all'1,50%; a partire da ottobre, però, il repentino peggioramento della situazione economica e l'accentuarsi della crisi finanziaria hanno indotto la Banca centrale ad effettuare due tagli, che hanno ricondotto il tasso di riferimento all'1%.

L'economia dell'Eurozona ha continuato a crescere fino al terzo trimestre, pur registrando un incremento tendenziale del PIL in progressivo rallentamento. La variazione media annua del 2011 è stata dell'1,4%, un livello inferiore a quello del 2010. La crescita è stata trainata in uguale misura dalla domanda interna e dalle esportazioni nette. L'andamento aggregato nasconde però forti divergenze geografiche, dovute al diverso grado di restrizione fiscale e finanziaria subito dai singoli paesi.

L'Italia si colloca nel gruppo di Paesi il cui andamento economico è stato più severamente penalizzato dalla crisi. La crescita del PIL nel 2011 è stata dello 0,4%. Dopo un primo semestre di crescita modesta, l'economia è tornata a contrarsi nella seconda metà dell'anno.

La domanda interna è stata frenata dagli effetti dell'austerità fiscale: tra il 2010 e il 2011 sono state approvate ben quattro importanti manovre di correzione dei conti, con effetti più intensi sul 2011 e sul 2012. Il reddito disponibile si è ulteriormente contratto in termini reali. La riduzione del risparmio delle famiglie italiane ha evitato una flessione dei consumi. La domanda interna è stata inoltre depressa dal calo degli investimenti fissi e dei consumi collettivi. L'evoluzione complessiva dell'economia è stata sostenuta dal miglioramento delle esportazioni nette, in un quadro però di rallentamento dei flussi di commercio internazionale. L'andamento dei prezzi al consumo è stato relativamente elevato (2,8%), a causa di tensioni sui prezzi delle materie prime e degli interventi su imposte indirette e tariffe.

L'andamento dei tassi è stato contrastante, in salita fino a luglio, raggiungendo un massimo di 1,61% per l'Euribor a tre mesi, 61 punti base più di fine 2010. In seguito, la tendenza è stata calante, fino al minimo di 1,36% toccato a fine anno.

Il mercato dei titoli di stato ad elevato rating ha registrato un andamento divergente rispetto agli altri emittenti, in un clima di crescente ed elevata avversione al rischio. Lo spread decennale, che nei primi mesi del 2011 oscillava fra 100 e 200 punti base, ha toccato un massimo di 555 punti base in novembre e a fine anno risultava ancora superiore a 500 punti base. L'andamento degli spread sulle scadenze più corte è stato analogo, pur differenziandosi per un miglioramento più netto a dicembre. Lo spread biennale è sceso fra il 25 novembre e fine anno da 762 a 498 punti base. Il miglior andamento dei tassi sulle scadenze brevi ha riflesso l'aspettativa che l'asta a lungo termine della BCE avrebbe sostenuto la domanda di titoli di stato da parte delle banche.

Il cambio dell'euro con il dollaro ha seguito un ciclo analogo a quello dei tassi, con picchi nel secondo trimestre (1,48) seguiti da una graduale discesa. Il cambio di fine anno (1,30) risulta più debole rispetto a fine 2010 (1,33).

Tali circostanze hanno determinato, anche per il Gruppo Intesa Sanpaolo, un rallentamento dell'attività ordinaria, un incremento del costo del finanziamento, una diminuzione dei corsi azionari e del valore delle attività.

Qualora dovessero verificarsi ulteriori condizioni avverse, il procurarsi la liquidità necessaria potrebbe divenire più difficile e costoso, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria del Gruppo.

Rischio connesso alla perdita dell'esercizio 2011 di Intesa Sanpaolo S.p.A. e del Gruppo Intesa Sanpaolo

La crisi che a partire dall'estate 2011 ha colpito i mercati finanziari e economie dell'Eurozona ed in particolare dell'Italia, ha determinato negative conseguenze sulla redditività del sistema bancario.

Di conseguenza le stime di crescita previste nel Piano d'impresa di Intesa Sanpaolo approvato all'inizio dell'anno si sono rivelate non più sostenibili, mentre l'incertezza che permane sulla crescita dell'economia del nostro Paese nei prossimi anni, nonostante gli evidenti miglioramenti degli ultimi mesi, non consente di fare attendibili previsioni di medio- lungo termine.

Questa situazione ha inciso sui test d'impairment che il Principio contabile IAS 36 richiede di effettuare, con cadenza almeno annuale, per verificare il valore recuperabile delle attività intangibili a vita indefinita iscritte nel bilancio, rappresentate per Intesa Sanpaolo dagli avviamenti e dal brand name. Questi valori sono stati rilevati in bilancio in occasione dell'acquisto di partecipazioni e, quindi pagati cash, ovvero, per la maggior parte degli avviamenti (13,5 miliardi su 19 miliardi) e per l'intero brand name (2,4 miliardi) a seguito di fusioni e, quindi, hanno un'origine "contabile".

La metodologia adottata per effettuare i test per il Bilancio 2011 è stata quella sempre utilizzata in passato, basata sulla determinazione del valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi finanziari

futuri che si prevede il Gruppo possa ragionevolmente generare. Peraltro, mancando in questo momento, per la ragione sopra indicata, stime interne aggiornate, si è ritenuto necessario assumere come riferimento i flussi di reddito previsti dagli analisti finanziari che sono disponibili sul mercato, rettificati per tenere conto delle evidenze risultanti dal Bilancio 2011.

Il risultato parzialmente negativo di tali test ha comportato la necessità di rettifiche di valore degli avviamenti nel bilancio consolidato per 10.338 milioni (10.233 milioni al netto dell'effetto fiscale), pari ad oltre il 54% dei valori presenti in bilancio. Nessuna rettifica è stata invece necessaria per il brand name. Queste rettifiche hanno interessato praticamente tutte le Cash Generating Units, con la sola eccezione di quella rappresentata da Banca Fideuram. Particolarmente penalizzate sono risultate la CGU Banca dei Territori e la CGU Corporate e Investment Banking, con rettifiche nell'ordine, rispettivamente, del 56% e del 72% degli avviamenti iscritti. Va rilevato che le rettifiche effettuate non hanno determinato effetti negativi sui requisiti patrimoniali di vigilanza, in quanto il valore degli avviamenti era già interamente portato in diminuzione del patrimonio di vigilanza di base.

A causa di tali rettifiche di valore, il conto economico consolidato del 2011 si è chiuso pertanto con una perdita, pari a 8.190 milioni, a fronte di un utile di 2.705 milioni del precedente esercizio. Nel conto economico 2011 di Intesa Sanpaolo S.p.A, la perdita è stata di 7.679 milioni (a fronte di un utile di 2.327 milioni del precedente esercizio), dopo rettifiche di valore dell'avviamento e di partecipazioni di controllo per 10.329 milioni (10.181 milioni al netto dell'effetto fiscale). Come già in precedenza indicato, tali perdite non hanno alcuna ripercussione sull'operatività, sulla liquidità e sui coefficienti patrimoniali.

Non tenendo conto delle rettifiche di valore degli avviamenti l'operatività del Gruppo ha generato un risultato positivo di circa due miliardi, malgrado l'estrema prudenza adottata nella valutazione del portafoglio crediti.

Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo "Informazioni Finanziarie Selezionate" del presente Documento di Registrazione.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Inoltre, una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. La possibilità di ricorrere ad eventuali garanzie può attenuare i rischi nei confronti di controparti che si trovino in difficoltà finanziarie. Peraltro, in taluni casi, l'effettivo valore delle garanzie potrebbe essere influenzato da tensioni e illiquidità di mercato.

Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

La classificazione e la valutazione dei crediti vengono effettuate con prudenza, per cogliere in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico. La rapidità e l'ampiezza dell'aggravamento e del propagarsi della crisi richiedono una continua revisione sia degli impieghi che già presentavano sintomi di problematicità, sia di quelli privi di evidenti sintomi di deterioramento. Anche nel bilancio 2011 tutte le categorie di crediti deteriorati sono state valutate con i consueti criteri di prudenza, come evidenziato dalle consistenti percentuali medie di

accantonamento delle esposizioni in sofferenza (64% circa) e in incaglio (oltre il 20%). Nell'ambito dei crediti in bonis, quale conseguenza del peggioramento della situazione economica, soprattutto nell'ultima parte dell'anno si è rilevato un significativo incremento delle rettifiche "collettive", con la copertura del portafoglio in crescita dallo 0,7% allo 0,8%. A fine 2011 i crediti in bonis erano, complessivamente, coperti da accantonamenti per oltre 2,7 miliardi.

Esposizione al rischio di credito sovrano

Il contesto economico e finanziario dell'esercizio 2011 è stato fortemente condizionato dalla crisi del debito pubblico.

Unione Europea e Fondo Monetario Internazionale sono intervenuti a più riprese per fornire un supporto finanziario ai Paesi in maggiore difficoltà. Gli interventi hanno riguardato Grecia, Irlanda e Portogallo, ma solo nel primo caso si sono concretizzati in un coinvolgimento del settore privato. L'esposizione più rilevante è verso lo Stato greco ed è stata significativamente svalutata nel bilancio 2011, in relazione all'intervenuto accordo di scambio di titoli con il settore privato.

Per quanto riguarda le esposizioni verso Irlanda e Portogallo si ritiene che, grazie anche ai suddetti aiuti pubblici, non vi siano al momento i presupposti per una svalutazione delle esposizioni, considerato che sinora non si sono manifestate inadempienze da parte dei debitori.

A fine 2011 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esposizioni verso debitori sovrani per complessivi 98 miliardi, di cui 74 miliardi rappresentati da titoli di debito e 24 miliardi rappresentati da altri impieghi. In particolare, l'esposizione verso lo Stato italiano è, al 31 dicembre 2011, pari a 82 miliardi, di cui 60 miliardi rappresentati da titoli e 22 miliardi rappresentati da altri impieghi.

Per una analisi dettagliata dell'esposizione al debito dei singoli stati sovrani si rinvia alla tabella contenuta a pagina 77 del fascicolo del Bilancio 2011. Per maggiori informazioni si rinvia al Bilancio 2011 e al resoconto intermedio al 31 marzo 2012 per i successivi aggiornamenti. Entrambi i documenti sono incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, dovuti a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambi e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli *spread* di credito, e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano d'Impresa 2011-2013/2015

Il Consiglio di Gestione ed il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo nell'aprile 2011 hanno approvato il Piano d'impresa 2011 – 2013/15.

Il Piano ha indicato come obiettivo prioritario del Gruppo Intesa Sanpaolo una redditività sostenibile nel medio periodo - sviluppando l'attività fondata sulla relazione di lungo periodo con la clientela, calibrando controllo dei costi e investimenti, presidiando la qualità del credito e rafforzando la liquidità e la patrimonializzazione - che resta tutt'oggi confermato, al pari del complesso delle sottostanti azioni strategiche.

Peraltro, alla luce della negativa evoluzione dei mercati e delle attese di decrescita dell'economia italiana, gli obiettivi quantitativi del Gruppo indicati nel Piano richiedono una revisione - pur rimanendo confermata la capacità reddituale e di generazione di valore nel medio-lungo periodo ed

essendo già state avviate iniziative gestionali volte a compensare il peggioramento dello scenario macroeconomico - che potrà essere effettuata non appena i mercati finanziari si saranno stabilizzati.

Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (market liquidity risk).

Normalmente, la Banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito, ma in termini generali la liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o del Gruppo, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri Istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Altri Rischi

Il Gruppo, oltre al rischio di credito, di mercato, di liquidità e operativo, ha inoltre individuato e presidia i seguenti altri rischi.

Rischio Strategico

Si definisce rischio strategico, attuale o prospettico, il rischio legato ad una potenziale flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio di reputazione

Il Gruppo Intesa Sanpaolo riconosce grande rilevanza al rischio di reputazione, ossia al rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa

dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori ed autorità di vigilanza.

Rischio sugli immobili di proprietà

Il rischio sugli immobili di proprietà viene definito come quel rischio legato alla possibilità di conseguire perdite economiche in base ad una variazione sfavorevole del valore degli stessi.

Rischio connesso ai procedimenti giudiziari

E' il rischio dovuto al fatto che la banca è parte in procedimenti giudiziari passivi riconducibili allo svolgimento della propria attività.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari e/o arbitrari da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori per importi rilevanti a carico dello stesso.

Ove ritenuto opportuno o necessario, sono stati effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze ed in aderenza con le prescrizioni del principio contabile IAS 37; inoltre, in relazione ad alcune specifiche tematiche, nella nota integrativa al bilancio sono state fornite informazioni anche sulle passività potenziali. Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 alla voce "Fondi per rischi ed oneri – Altri fondi" è stanziato un ammontare pari a 3.226 milioni di euro, che include gli importi relativi alle diverse tipologie di controversie.

Per una dettagliata informativa sui principali contenziosi alla data del Documento di Registrazione si rinvia al paragrafo 11.6.

3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

a) informazioni finanziarie selezionate – Bilancio 2011

In data 26 aprile 2012 il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo ha approvato il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente tratti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2010 sottoposto a revisione.

I commenti relativi all'andamento dei principali dati patrimoniali ed economici sono contenuti nella Relazione sull'andamento della gestione del Bilancio 2011 e del Bilancio 2010 del Gruppo Intesa Sanpaolo. Entrambi i documenti, ai quali si rinvia per ulteriori dettagli, sono consultabili sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo group.intesasanpaolo.com

Tabella 1: Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali consolidati

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
Total Capital Ratio (%)	14,3%	13,2%
Tier 1 Capital ratio (%)	11,5%	9,4%
Core Tier 1 Ratio (%)	10,1%	7,9%
Importo attività ponderate per il rischio (MILIONI DI €)	325.206	332.158
Patrimonio di Vigilanza (MILIONI DI €)	46.352	43.802
<i>di base</i>	37.295	31.175
<i>supplementare</i>	12.201	16.348
<i>elementi da dedurre</i>	-3.144	-3.721

In base alle disposizioni dell'Organo di vigilanza, che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali, il patrimonio del Gruppo creditizio (Total capital ratio) deve rappresentare almeno l'8% del totale di attività ponderate.

A fine 2011, i coefficienti sono in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2010. L'aumento dei coefficienti rispetto al 31 dicembre 2010 deriva, oltre che dall'operatività ordinaria, dall'aumento di capitale deliberato e sottoscritto nel corso del secondo trimestre 2011 (circa +150 centesimi di punto sul Core Tier 1), dalla cessione a Crédit Agricole di Cassa di Risparmio della Spezia e di 96 sportelli (+20 centesimi di punto sul Core Tier 1), dalla cessione della seconda tranche di Findomestic (+11 centesimi di punto sul Core Tier 1), dalla cessione di parte della partecipazione detenuta in Prada (+8 centesimi di punto sul Core Tier 1), dalla rimozione del filtro negativo sugli effetti derivanti dall'affrancamento fiscale degli avviamenti effettuato negli scorsi esercizi (+14 centesimi di punto sul Core Tier 1), in base alla specifica comunicazione della Banca d'Italia a seguito delle disposizioni del cd. "Decreto Milleproroghe" in tema di attività per imposte anticipate, dall'affrancamento degli avviamenti previsto dal D.L. n. 98/2011 (+52 centesimi di punto sul Core Tier 1). Tali incrementi sono stati parzialmente compensati dall'acquisizione di Banca Monte Parma (-9 centesimi di punto sul Core Tier 1), dalla svalutazione dei titoli greci (-22 centesimi di punto sul Core Tier 1) e dagli oneri per l'esodo del personale relativi all'accordo del 29 luglio 2011 (16 centesimi di punto sul Core Tier 1).

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	6,2%	5,2%
Sofferenze nette/impieghi netti (clientela)	2,4%	2,0%
Attività deteriorate lorde/impieghi lordi (clientela)	10,5%	9,4%
Attività deteriorate nette/impieghi netti (clientela)	6,0%	5,6%

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(MILIONI DI €)	31.12.2011			31.12.2010			Variaz.
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Esposiz. Netta
Sofferenze	24.961	- 15.963	8.998	20.666	- 13.272	7.394	1.604
Incagli	11.486	- 2.360	9.126	11.337	- 2.371	8.966	160
Crediti ristrutturati	4.032	- 607	3.425	3.637	- 299	3.338	87
Crediti scaduti / sconfinanti	1.319	- 172	1.147	1.694	- 154	1.540	- 393
Attività deteriorate	41.798	- 19.102	22.696	37.334	- 16.096	21.238	1.458
Finanziamenti in bonis	338.467	- 2.705	335.762	342.062	- 2.495	339.567	- 3.805
Crediti in bonis rappresentati da titoli	19.220	- 934	18.286	18.504	- 482	18.022	264
Crediti verso clientela	399.485	- 22.741	376.744	397.900	- 19.073	378.827	- 2.083

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al termine del 2011 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha registrato un ammontare di crediti deteriorati, al netto delle rettifiche, in crescita del 6,9% su base annua. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela, passata dal 5,6% al 6%. La copertura delle attività deteriorate si è approssimata al 46%, su livelli superiori rispetto a quelli rilevati a fine 2010 (43%) ed è ritenuta adeguata a fronteggiare le perdite attese, anche in considerazione delle garanzie che assistono le posizioni.

In particolare, al 31 dicembre 2011, i finanziamenti classificati in sofferenza hanno raggiunto gli 8.998 milioni, in aumento di 1,6 miliardi (+21,7%) rispetto alla chiusura del precedente esercizio; l'incidenza sul totale dei crediti è stata pari al 2,4% ed il livello di copertura si è attestato al 64%.

Le partite in incaglio rilevano una leggera crescita (+1,8%) rispetto al 31 dicembre 2010, raggiungendo i 9.126 milioni; la loro incidenza sul totale degli impieghi a clientela è del 2,4% ed il livello di copertura è di circa il 21%.

I crediti ristrutturati, pari a 3.425 milioni, sono aumentati del 2,6% su base annua; il livello di copertura è del 15%, quasi raddoppiato rispetto ai livelli del precedente esercizio. I crediti scaduti e sconfinanti si sono attestati a 1.147 milioni, in diminuzione di oltre il 25% da fine dicembre 2010, con un livello di copertura posizionato al 13%.

Quanto ai crediti rappresentati da titoli, l'incremento rilevato sulle relative rettifiche di valore complessive è da ascrivere alle svalutazioni dei titoli greci.

Tabella 3: Principali dati del conto economico consolidato riclassificato

(MILIONI DI €)

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione percentuale
Interessi netti	9.780	9.700	0,8%
Commissioni nette	5.466	5.652	-3,3%
Risultato dell'attività di negoziazione	920	460	
Risultato della gestione operativa	7.648	7.225	5,9%
Costi operativi	- 9.137	- 9.304	-1,8%
Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	- 8.190	2.705	

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nelle attività in via di dismissione.

Tabella 4: Principali dati dello stato patrimoniale consolidato riclassificato

(MILIONI DI €)

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione percentuale
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	357.410	399.177	-10,5%
Raccolta indiretta	405.727	427.067	-5,0%
Attività finanziarie	165.614	173.188	-4,4%
Crediti verso clientela	376.744	378.827	-0,5%
Totale attivo	639.221	657.025	-2,7%
Patrimonio netto	47.040	53.533	-12,1%
Capitale sociale	8.546	6.647	28,6%

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nelle attività in via di dismissione.

Riguardo ai risultati economici del 2011, il risultato della gestione operativa di Intesa Sanpaolo è stato pari a 7.648 milioni, in aumento del 5,9% per il combinato effetto di una crescita dei ricavi e di una diminuzione dei costi.

All'interno dei ricavi, gli interessi netti si sono attestati a 9.780 milioni, in aumento dello 0,8% rispetto al 2010. Nel dettaglio, il risultato derivante dall'operatività con la clientela si è attestato a livelli sostanzialmente in linea con il dato del 2010, mentre gli interessi sulle attività finanziarie sono risultati in aumento del 14,5%.

Le commissioni nette sono ammontate a 5.466 milioni, in calo del 3,3% rispetto all'esercizio 2010. Nel loro ambito, le commissioni derivanti dall'attività bancaria commerciale hanno presentato un incremento dell'1,1%, mentre l'attività di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria ha complessivamente generato nel 2011 commissioni inferiori del 7,6% rispetto all'ammontare del 2010.

La dinamica positiva del risultato dell'attività di negoziazione (920 milioni, a fronte dei 460 milioni del precedente esercizio) è principalmente ascrivibile alla crescita dell'operatività su titoli AFS e passività finanziarie.

Per quanto riguarda i costi, gli oneri operativi si sono attestati a 9.137 milioni, in diminuzione dell'1,8% rispetto al dato registrato nel 2010. Le spese per il personale, pari a 5.419 milioni, hanno presentato un calo del 2% mentre le spese amministrative sono state pari a 3.080 milioni, in calo del 3%. Gli ammortamenti sono invece ammontati a 638 milioni, con una crescita del 6% rispetto al precedente esercizio.

Il risultato netto si colloca a -8.190 milioni, a fronte di un utile di 2.705 milioni del 2010. Tale valore sconta proventi e oneri di natura non ricorrente e ammontare rilevante. La principale posta non ricorrente è rappresentata, nel bilancio 2011, dalle rettifiche di valore dell'avviamento (al netto delle imposte) per complessivi 10.233 milioni, che hanno interessato tutte le Cash Generating Units, con l'eccezione di Banca

Fideuram. Particolarmente penalizzate sono risultate le CGU Banca dei Territori e Corporate e Investment Banking, con rettifiche nell'ordine, rispettivamente, del 56% e del 72% degli avviamenti iscritti. Nessun effetto negativo è stato determinato da tali rettifiche sui requisiti patrimoniali di vigilanza, in quanto il valore degli avviamenti era già interamente portato in diminuzione del patrimonio di vigilanza di base.

Riguardo agli aggregati patrimoniali di Intesa Sanpaolo, al 31 dicembre 2011 i crediti verso clientela erano pari a circa 377 miliardi, evidenziando un calo marginale (-0,5%) rispetto alla chiusura del precedente esercizio, determinato da una diminuzione delle operazioni di pronti contro termine attive parzialmente compensata da un incremento di crediti da attività commerciale.

Tra le restanti voci patrimoniali, risultano in diminuzione sia l'aggregato composto dai debiti verso clientela e titoli in circolazione, che si attesta a circa 357 miliardi (-10,5%) sia l'aggregato della raccolta indiretta, che si approssima a 406 miliardi, evidenziando un andamento cedente rispetto a fine 2010 (-5%), determinato sia dal risparmio gestito sia dal risparmio amministrato.

Il patrimonio netto del Gruppo, infine, si è attestato a 47.040 milioni a fronte dei 53.533 milioni rilevati a fine dell'esercizio 2010. La variazione compendia gli opposti effetti dell'aumento di capitale perfezionato nel mese di giugno, della distribuzione del dividendo a valere sul risultato dell'esercizio 2010, della negativa dinamica delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio 2011.

In riferimento all'aumento di capitale citato, il Consiglio di Gestione del 19 maggio 2011 – in esecuzione della delibera dell'Assemblea straordinaria del 10 maggio 2011 – ha determinato di emettere n. 3.651.949.408 azioni ordinarie, del valore nominale di euro 0,52 ciascuna, da offrire in opzione ai soci al prezzo di 1,369 euro per azione, di cui 0,849 euro a titolo di sovrapprezzo, nel rapporto di n. 2 azioni di nuova emissione ogni n. 7 azioni ordinarie e/o di risparmio possedute, per un controvalore massimo nominale complessivo pari a euro 1.899.013.692,16 (riflesso in un incremento del capitale sociale di pari importo) e per un controvalore massimo complessivo, inclusivo del sovrapprezzo, pari a euro 4.999.518.739,55. L'offerta in opzione delle azioni ordinarie di nuova emissione si è conclusa il 22 giugno 2011 con l'integrale sottoscrizione delle 3.651.949.408 azioni complessivamente offerte, per un controvalore totale di 4.999.518.739,55 euro.

b) informazioni finanziarie selezionate – Resoconto intermedio al 31 marzo 2012

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell’Emittente tratti dal resoconto intermedio al 31 marzo 2012.

Tabella 1: Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali consolidati

	31 marzo 2012	31 dicembre 2011
Total Capital Ratio (%)	14,2	14,3
Tier 1 Capital Ratio (%)	11,5	11,5
Core Tier 1 Ratio (%)	10,5	10,1
Importo attività ponderate per il rischio (MILIONI DI €)	319.942	325.206
Patrimonio di Vigilanza (MILIONI DI €)	45.464	46.352
di base	36.922	37.295
supplementare	11.782	12.201
elementi da dedurre	-3.240	-3.144

Al 31 marzo 2012 il patrimonio di vigilanza complessivo ammonta a 45.464 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 319.942 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il decremento delle attività ponderate per il rischio registrato nel trimestre è principalmente riconducibile all’operatività ordinaria e ai processi di ottimizzazione. Il Patrimonio di Vigilanza tiene conto, oltre che del risultato dell’operatività ordinaria, del riacquisto di titoli subordinati Tier 1 (+6 centesimi di punto in termini di Core Tier 1 ratio) ed include anche una stima dei dividendi da pagarsi a valere sull’utile 2012, quantificata - in via convenzionale – in un quarto del “dividendo” unitario proposto per l’esercizio 2011 (attraverso la distribuzione di riserve) pari a euro 0,05 per ciascuna azione ordinaria e di risparmio.

Il coefficiente di solvibilità totale (Total Capital ratio) si colloca al 14,2%; il rapporto fra il Patrimonio di Base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta all’11,5%. Il rapporto fra il Patrimonio di Vigilanza di base al netto degli strumenti non computabili e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio) risulta pari al 10,5%.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati

	31 marzo 2012	31 dicembre 2011
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	6,1%	6,2%
Sofferenze nette/impieghi netti (clientela)	2,4%	2,4%
Attività deteriorate lorde/impieghi lordi (clientela)	10,8%	10,5%
Attività deteriorate nette/impieghi netti (clientela)	6,5%	6,0%

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(MILIONI DI €)	31.03.2012			31.12.2011			Variaz.
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Esposiz. Netta
Sofferenze	24.234	- 15.234	9.000	24.961	- 15.963	8.998	2
Incagli	12.651	- 2.595	10.056	11.486	- 2.360	9.126	930
Crediti ristrutturati	4.081	- 615	3.466	4.032	- 607	3.425	41
Crediti scaduti / sconfinanti	2.359	- 224	2.135	1.319	- 172	1.147	988
Attività deteriorate	43.325	- 18.668	24.657	41.798	- 19.102	22.696	1.961
Finanziamenti in bonis	338.065	- 2.651	335.414	338.467	- 2.705	335.762	- 348
Crediti in bonis rappresentati da titoli	18.933	- 954	17.979	19.220	- 934	18.286	- 307
Crediti verso clientela	400.323	- 22.273	378.050	399.485	- 22.741	376.744	1.306

Dati riepilogati, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 31 marzo 2012 il Gruppo ha registrato un ammontare di crediti deteriorati, al netto delle rettifiche, in crescita dell'8,6% rispetto alla chiusura del 2011. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela, passata dal 6% al 6,5%. La copertura delle attività deteriorate è al 43,1%, su livelli leggermente inferiori rispetto a quelli rilevati a fine 2011 (45,7%) per effetto della cessione a terzi di un portafoglio di crediti in sofferenza per un importo lordo di 1.640 milioni a un prezzo - pari al loro valore netto di carico - di circa 270 milioni. Queste rettifiche di valore sono ritenute adeguate a fronteggiare le perdite attese, anche in considerazione delle garanzie che assistono le posizioni.

In particolare, al termine dei primi tre mesi del 2012, i finanziamenti netti classificati in sofferenza sono rimasti fermi a 9 miliardi, a seguito della predetta cessione; l'incidenza sul totale dei crediti è stata pari al 2,4% e il livello di copertura si è attestato al 62,9%.

Le partite in incaglio hanno registrato una crescita sostenuta (+10,2%) rispetto al 31 dicembre 2011, superando i 10 miliardi; la loro incidenza sul totale degli impieghi a clientela è salita al 2,7% ed il livello di copertura è stabile attorno al 20,5%.

I crediti ristrutturati, pari a 3.466 milioni, non hanno presentato variazioni significative rispetto a fine anno e si sono mantenuti stabili anche il livello di copertura (15%) e l'incidenza sul totale impieghi (0,9%).

I crediti scaduti e sconfinanti si sono attestati a 2.135 milioni, risultando quasi raddoppiati da inizio anno: la variazione è dovuta essenzialmente agli effetti dell'inclusione in tale aggregato dei crediti scaduti e sconfinanti tra più di 90 e 180 giorni in base alla nuova normativa Banca d'Italia; il livello di copertura si è posizionato al 9,5%. Si rammenta che, in precedenza, in mancanza di altri elementi di criticità del credito, queste posizioni erano mantenute nel portafoglio "in bonis".

TABELLA 3: PRINCIPALI DATI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(MILIONI DI €)

	31 marzo 2012	31 marzo 2011	Variazione percentuale
Interessi netti	2.501	2.392	4,6
Commissioni nette	1.317	1.395	-5,6
Risultato dell'attività di negoziazione	716	280	
Risultato della gestione operativa	2.606	1.963	32,8
Costi operativi	- 2.207	- 2.242	-1,6
Utile di pertinenza della Capogruppo	804	661	21,6

Dati riepilogati, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nelle attività in via di dismissione.

TABELLA 4: PRINCIPALI DATI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(MILIONI DI €)

	31 marzo 2012	31 dicembre 2011	Variazione percentuale
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	368.657	357.410	3,1
Raccolta indiretta	415.688	405.727	2,5
Attività finanziarie	183.789	165.614	11,0
Crediti verso clientela	378.050	376.744	0,3
Totale attivo	652.630	639.221	2,1
Patrimonio netto	49.345	47.040	4,9
Capitale sociale	8.546	8.546	0

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nelle attività in via di dismissione.

Il risultato della gestione operativa del primo trimestre del 2012 è stato pari a 2.606 milioni, in aumento del 32,8% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. Come nell'esercizio 2011, tale evoluzione è stata generata dalla crescita dei ricavi accompagnata da una riduzione degli oneri operativi.

All'interno dei ricavi, gli interessi netti si sono attestati a 2.501 milioni, in aumento del 4,6% rispetto al primo trimestre 2011. Nel dettaglio, il risultato derivante dall'operatività con la clientela è incrementato del 2,7%, mentre gli interessi sulle attività finanziarie sono risultati in aumento del 40,4%, grazie alla crescita delle attività disponibili per la vendita.

Le commissioni nette sono ammontate a 1.317 milioni, in calo del 5,6% rispetto al corrispondente periodo del 2011. In particolare, le commissioni derivanti dall'attività bancaria commerciale hanno presentato un lieve incremento (+0,6%), mentre l'attività di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria ha complessivamente generato nel 2011 commissioni nette per 594 milioni che si confrontano con i 664 milioni del primo trimestre del 2011.

La dinamica positiva del risultato dell'attività di negoziazione (che si attesta a 716 milioni, da raffrontare con i 280 milioni contabilizzati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente) è principalmente ascrivibile alla crescita dell'operatività su titoli AFS e passività finanziarie.

Per quanto riguarda i costi, gli oneri operativi si sono attestati a 2.207 milioni, in diminuzione dell'1,6% rispetto al dato registrato nel medesimo periodo del 2011. Le spese per il personale, pari a 1.356 milioni, hanno presentato una riduzione dell'1,2% mentre le spese amministrative si sono attestate a 694 milioni, in calo del 3,7%. Gli ammortamenti sono invece ammontati a 157 milioni, con una crescita del 5,4% rispetto al precedente esercizio.

Il primo trimestre del 2012 si è chiuso per il Gruppo con un risultato netto di 804 milioni, in crescita del 21,6% rispetto a quello di 661 milioni conseguito nello stesso periodo del 2011. Il risultato non è confrontabile con quello del quarto trimestre dello stesso anno, chiuso – come sopra evidenziato – con un saldo negativo superiore ai 10 miliardi in relazione alla svalutazione degli avviamenti.

Riguardo agli aggregati patrimoniali del Gruppo Intesa Sanpaolo, al 31 marzo 2012 i crediti verso clientela hanno superato i 378 miliardi (+0,3% rispetto a fine 2011). Alla sostanziale stabilità di conti correnti e mutui si è contrapposta la diminuzione di anticipazioni e finanziamenti, compensata nell'importo dall'aumento dei pronti contro termine.

Quanto alla raccolta, risultano in aumento sia l'aggregato composto dai debiti verso clientela e titoli in circolazione, che si attesta a circa 369 miliardi (+3,1%) sia la raccolta indiretta, che si approssima a 416 miliardi ed evidenzia una crescita rispetto a fine 2011 (+2,5%), da ascrivere sia al risparmio gestito sia al risparmio amministrato.

Al 31 marzo 2012 il patrimonio netto del Gruppo, incluso il risultato di periodo, si è attestato a 49.345 milioni a fronte dei 47.040 milioni rilevati al termine del precedente esercizio. La variazione del patrimonio netto, pari a 2,3 miliardi, è dovuta al risultato di periodo e alla riduzione del saldo negativo delle riserve da valutazione (+1,5 miliardi).

* * *

Per maggiori dettagli in merito alle informazioni finanziarie dell'Emittente, si rinvia al paragrafo 11 "Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente" del presente Documento di Registrazione.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è Intesa Sanpaolo S.p.A.. La denominazione commerciale dell'Emittente coincide con la sua denominazione legale.

4.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritto al Registro delle Imprese di Torino al n. 00799960158. L'Emittente è inoltre iscritto all'Albo delle Banche detenuto dalla Banca d'Italia al numero meccanografico 5361 e, in qualità di società capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo all'Albo dei Gruppi Bancari con il numero 3069.2.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito il 10 ottobre 1925 con atto n. 17272 di Repertorio del Notaio Baldassarre Conti di Livorno. La durata dell'Emittente è stabilita fino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata.

4.1.4. Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede legale.

La sede legale dell'Emittente è in Torino, Piazza San Carlo n. 156 ed il numero di telefono è 0039 0115551.

L'Emittente è stato costituito in Italia. L'Emittente è registrato come società per azioni ai sensi del diritto italiano.

Nello svolgimento delle proprie attività bancarie, l'Emittente è soggetto alla vigilanza della Banca d'Italia ed è soggetto alle leggi e regolamenti italiani.

4.1.5. Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

5.1 Principali attività

5.1.1. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

Ai sensi dell'art. 4 del proprio statuto, L'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, direttamente e anche per il tramite di società controllate.

A tal fine essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, direttamente e anche per il tramite di società controllate, compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

In particolare, le attività del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo includono *private banking*, *asset management*, *asset gathering*, bancassicurazione, credito industriale, leasing, factoring, M&A, finanza strutturata, *capital markets*, *merchant banking* e *public finance*.

5.1.2. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Salvo quanto indicato al paragrafo precedente, l'Emittente non ha nuovi prodotti e/o attività significative da indicare.

5.1.3. Principali mercati

Il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo opera prevalentemente in Italia, con una rete di 5.648 sportelli capillare e ben distribuita su tutto il territorio, al servizio di circa 10,8 milioni di clienti. Il Gruppo ha anche una presenza selettiva in Europa centro-orientale e nel bacino del Mediterraneo, con 1.552 sportelli e 8,3 milioni di clienti delle banche controllate operanti nel *retail* e *commercial banking* in 12 paesi. Il Gruppo ha inoltre una rete internazionale specializzata nel supporto alla clientela *corporate*, che presidia 29 paesi, in particolare il Medio Oriente e il Nord Africa e le aree in cui si registra il maggior dinamismo delle imprese italiane, come Stati Uniti, Russia, Cina e India. Al 31 marzo 2012 la struttura operativa del Gruppo comprende 99.504 dipendenti.

5.1.4. Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel presente Documento di Registrazione riguardo la sua posizione concorrenziale

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni dell'Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa

L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e, svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.

L'Emittente, quale banca che esercita l'attività di direzione e di coordinamento del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993 e successive modificazioni (**Testo Unico**), emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Si riporta di seguito l'organigramma delle principali società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo alla data del Documento di Registrazione.

INTESA SANPAOLO



L'attività del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo si articola in *business units*:

- La **Divisione Banca dei Territori** - che include le banche controllate italiane - si basa su un modello che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale e il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole imprese e le PMI. Al servizio degli enti nonprofit opera Banca Prossima, attraverso le filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo, con presidi locali e specialisti dedicati.
Tra le attività di questa Divisione rientrano anche il *private banking*, il credito industriale (in cui opera Mediocredito Italiano) e la bancassicurazione (in cui operano Intesa Sanpaolo Vita, nel settore vita e Intesa Sanpaolo Assicura, nel settore danni, con prodotti rivolti principalmente alla tutela della persona e del patrimonio).
- La **Divisione Corporate e Investment Banking** ha come *mission* il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali, proponendosi come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi. La Divisione include le attività di M&A, finanza strutturata e *capital markets* (svolte tramite Banca IMI), nonché quelle di *merchant banking*, ed è presente in 29 Paesi a supporto dell'attività *cross-border* dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di *corporate banking*. Inoltre, nel perimetro della Divisione rientrano le attività di leasing (Leasint) e factoring (Mediofactoring). La Divisione è attiva, altresì, nel settore del Public Finance con la controllata Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, che opera come partner globale per la pubblica amministrazione, le *public utilities* e la realizzazione delle infrastrutture con team specialistici di prodotto e una rete territoriale dedicata.
- La **Divisione Banche Estere** presidia l'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate, fornisce indirizzo, coordinamento e supporto alle controllate estere che svolgono attività di *retail e commercial banking*. La Divisione ha 1.552 sportelli e *total asset* per 45,5 miliardi di euro nei seguenti 12 paesi del Centro-Est Europa e del Nord Africa: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (Banca Intesa), Repubblica Ceca (filiale a Praga di VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper), Ucraina (Pravex-Bank) e Ungheria (CIB Bank).
- **Eurizon Capital** è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'attività di *asset management*.
- **Banca Fideuram** è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'attività di *asset gathering*, svolta dalle reti di promotori al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio/alto.

6.2 Dipendenza all'interno del Gruppo

L'Emittente gode di autonomia gestionale in quanto società capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. Nessun soggetto controlla l'Emittente ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. n. 58/1998.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2011, data dell'ultimo bilancio annuale dell'Emittente sottoposto a revisione contabile e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

7.2 Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza e della Direzione Generale

L'Emittente ha adottato il sistema di amministrazione dualistico di cui all'articolo 2409-*octies* e seguenti, del Codice civile.

9.1.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo può essere composto da un minimo di 7 ad un massimo di 11 membri.

Il Consiglio di Sorveglianza in data 7 maggio 2010 ha nominato, determinandone in 9 il numero, i membri del Consiglio di Gestione per gli esercizi 2010/2011/2012, che resteranno in carica fino alla data del Consiglio di Sorveglianza convocato per approvare il bilancio dell'esercizio 2012.

I componenti del Consiglio di Gestione in carica alla data del Documento di Registrazione e l'elenco delle principali attività da essi esercitate non per conto dell'Emittente, ove ritenute significative con riferimento all'attività dell'Emittente, sono indicati nella seguente tabella:

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate non per conto dell'Emittente, ove significative con riferimento all'attività dell'Emittente
Andrea Beltratti	Presidente	
Marcello Sala	Vice Presidente Vicario	<ul style="list-style-type: none">• Amministratore di Bank of Alexandria S.A.E.
Giovanni Costa	Vice Presidente	<ul style="list-style-type: none">• Consigliere di Edizione S.r.l.• Presidente C.R. Veneto S.p.A.
Enrico Tommaso Cucchiani	Consigliere Delegato e CEO	
Aureliano Benedetti	Consigliere	<ul style="list-style-type: none">• Vice Presidente di Agriventure S.p.A.• Consigliere di Banca Imi S.p.A.
Paolo Campaioli	Consigliere	<ul style="list-style-type: none">• Consigliere di Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.
Elio Catania	Consigliere	<ul style="list-style-type: none">• Consigliere di Telecom Italia S.p.A.• Vice Presidente Vicario di Alitalia Compagnia Aerea Italiana S.p.A.
Roberto Firpo	Consigliere	<ul style="list-style-type: none">• Consigliere di Banco di Napoli S.p.A.• Consigliere di Equiter S.p.A.
Emilio Ottolenghi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none">• Presidente di Banca IMI S.p.A.• Presidente di La Petrolifera Italo Rumena S.p.A.• Presidente di Pir Finanziaria S.p.A.• Presidente di Vis S.p.A.• Amministratore di Sapir S.p.A.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Consiglio di Gestione saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* group.intesasanpaolo.com dell'Emittente.

Tutti i membri del Consiglio di Gestione risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Tutti i membri del Consiglio di Gestione, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede legale dell'Emittente.

9.1.2 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo può essere composto da un minimo di 15 ad un massimo di 21 membri.

L'Assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo tenutasi in data 30 aprile 2010 ha nominato i membri del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2010/2011/2012, che resteranno in carica fino alla data dell'assemblea convocata per approvare la proposta di destinazione dell'utile relativo all'esercizio 2012, determinando in 19 il loro numero.

Il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, nella riunione del 26 aprile 2012, ha preso atto della decisione del Dr. Gianluca Ferrero di rassegnare le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza, con decorrenza 27 aprile 2012. Ai sensi dell'art. 23.9 dello Statuto, la sostituzione del Consigliere dimissionario avverrà in occasione dell'Assemblea Ordinaria del 28 maggio 2012.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza in carica alla data del Documento di Registrazione e l'elenco delle principali attività da essi esercitate non per conto dell'Emittente, ove ritenute significative con riferimento all'attività dell'Emittente, sono indicati nella seguente tabella:

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate non per conto dell'Emittente, ove significative con riferimento all'attività dell'Emittente
Giovanni Bazoli	Presidente	<ul style="list-style-type: none"> • Vice Presidente di La Scuola S.p.A.
Mario Bertolissi	Vice Presidente	
Luigi Arturo Bianchi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere di Benetton Group S.p.A.
Rosalba Casiraghi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Collegio Sindacale di Non Performing Loans S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Banca CR Firenze S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A. • Sindaco Effettivo di Industrie de Nora S.p.A. • Consigliere di Luisa Spagnoli S.p.A. • Consigliere di Spa.Im S.r.l. • Consigliere di Spa.Pi S.r.l. • Consigliere di Spa.Ma S.r.l. • Consigliere di Biancamano S.p.A. • Consigliere di NH Hoteles S.A. • Amministratore Delegato e Consigliere di Costruzione Gestione Progettazione o Co.Ge.Pro S.p.A. • Amministratore Unico di Rating S.r.l.
Franco Dalla Sega	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Collegio Sindacale di Intesa Previdenza SIM S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Bios S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Brands Partners 2 S.p.A. • Sindaco effettivo di I.T.L. S.r.l.
Jean Paul Fitoussi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere di Telecom Italia S.p.A.
Pietro Garibaldi	Consigliere	
Guido Ghisolfi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente e Amministratore Delegato di Beta Renewables • Amministratore Delegato di M&G Finanziaria S.r.l. • Amministratore Delegato di M&G Polimeros Mexico SA de CV • Amministratore Delegato di Mossi & Ghisolfi S.p.A. • Presidente di M&G Poliestere SA

		<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Chemtex International Inc. • Presidente di Chemtex Italia S.r.l. • Presidente di Delta T_Europe S.r.l. • Vice Presidente di M&G Polymers LLC • Vice Presidente di M&G USA Holding • Vice Presidente di M&G USA Corporation • Consigliere di Chemtex Consulting India Limited • Consigliere di Chemtex Engineering Co. Ltd. • Consigliere di Chemtex Shanghai Chemical Engineering Co. Ltd. • Consigliere di Servicios Tamaulipas SA de CV
Giulio Stefano Lubatti	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Collegio Sindacale di Banco di Napoli S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Eurizon Capital SGR S.p.A.
Marco Mangiagalli	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere di Autogrill S.p.A. • Consigliere di Luxottica Group S.p.A.
Gianni Marchesini	Consigliere	
Fabio Pasquini	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Fidicont S.r.l. • Amministratore Delegato di Torino Fiduciaria – Fiditor S.r.l. • Amministratore Unico di Quintana Immobiliare S.r.l. • Sindaco Effettivo di Rexcourta S.p.A. • Sindaco Effettivo di Società per Azioni Michelin Italiana – S.A.M.I. • Sindaco Effettivo di Autoliv Italia S.p.A. • Sindaco Effettivo di Casco Imos Italia S.r.l. • Sindaco Effettivo di Jacobacci & Partners S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Sangiorgio Costruzioni S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Sapri S.p.A.
Eugenio Pavarani	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Collegio Sindacale di Cassa di Risparmio in Bologna • Presidente del Collegio Sindacale di Mediofactoring S.p.A. • Sindaco Effettivo di Banca del Monte di Parma S.p.A. • Sindaco Effettivo di Roche Diagnostic S.p.A. • Sindaco Effettivo di Roche Pharma S.p.A.
Gianluca Ponzellini	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Collegio Sindacale di Banca IMI S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di De' Longhi Capital Services S.r.l. • Presidente del Collegio Sindacale di De' Longhi S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di De' Longhi Appliances S.r.l. • Presidente del Collegio Sindacale di Dé Longhi clima S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Luisa Spagnoli S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Spa.Pi S.r.l. • Presidente del Collegio Sindacale di Spa.Im S.r.l. • Presidente del Collegio Sindacale di Spa.Ma S.r.l. • Presidente del Collegio Sindacale di Diperdì S.r.l. • Sindaco Effettivo di G.S. S.p.A. • Sindaco Effettivo di Casa Editrice Universo S.p.A. • Sindaco Effettivo di Caretti & Associati S.p.A. • Presidente di Metodo S.r.l. • Sindaco Effettivo di SSC Società Sviluppo

		Commerciale S.r.l. • Sindaco Effettivo di Telecom Italia S.p.A.
Gianguido Sacchi Morsiani	Consigliere	
Marco Spadacini	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Collegio Sindacale di Atlantia S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Ambi S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Apple Italia S.r.l. • Presidente del Collegio Sindacale di Apple S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Cooperativa Palomar 3 A.r.l. • Consigliere di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. • Consigliere di Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A. • Consigliere di Metroweb S.p.A. • Sindaco Effettivo di Centurion Immobiliare S.p.A. • Sindaco Effettivo di Expo 2015 S.p.A. • Sindaco Effettivo di Transalpina di Energia S.r.l.
Livio Torio	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Collegio Sindacale di Mediocredito Italiano S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Setefi S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Alintec S.c.a.r.l. • Sindaco Effettivo di Banca di Credito Sardo S.p.A. • Sindaco Effettivo di Fondazione Lombardia Film Commission • Sindaco Effettivo P.S.M. Celada Fasteners S.r.l. • Presidente del Collegio Sindacale del Fondo Pensioni per il Personale Cariplo • Presidente del Collegio Sindacale di Moneta S.p.A.
Riccardo Varaldo	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere di Piaggio & C. S.p.A.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Consiglio di Sorveglianza saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* group.intesasanpaolo.com dell'Emittente.

Tutti i membri del Consiglio di Sorveglianza risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Tutti i membri del Consiglio di Sorveglianza, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede legale dell'Emittente.

9.1.3 Direzione Generale

Il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo riunitosi in data 9 febbraio 2010 ha nominato quali membri della Direzione Generale il Dr. Marco Morelli ed il Dr. Gaetano Miccichè. Successivamente, Il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo riunitosi in data 14 febbraio 2012 ha nominato quale Direttore Generale il Dr. Carlo Messina.

La seguente tabella riporta l'elenco dei Direttori Generali dell'Emittente e le principali attività da essi esercitate non per conto dell'Emittente, ove ritenute significative con riferimento all'attività dell'Emittente, alla data del presente Documento di Registrazione:

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate non per conto dell'Emittente, ove significative con riferimento all'attività dell'Emittente
Marco Morelli	Direttore Generale Vicario e Responsabile della Divisione Banca dei Territori	<ul style="list-style-type: none">• Consigliere di Amministrazione Banca IMI• Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo A.B.I.• Consigliere di Amministrazione Università LUISS
Gaetano Miccichè	Direttore Generale e Responsabile della Divisione Corporate e Investment Banking	<ul style="list-style-type: none">• CEO Banca IMI• Consigliere di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A.• Membro del Consiglio A.B.I.• Consigliere di Amministrazione Alitalia - Compagnia Aerea Italiana S.p.A.• Membro del Consiglio di Sorveglianza della Fondazione Ricerca e Imprenditorialità• Consigliere di Amministrazione di Prada S.p.A.• Membro del Consiglio di Amministrazione di BIIS S.p.A.• Membro del Comitato Scientifico del Politecnico di Milano
Carlo Messina	Direttore Generale e CFO	<ul style="list-style-type: none">• Consigliere di Amministrazione di Banca Prossima S.p.A.• Consigliere del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni della Direzione Generale saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* group.intesasanpaolo.com dell'Emittente.

Tutti i membri della Direzione Generale di Intesa Sanpaolo, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede legale dell'Emittente.

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Alla data del Documento di Registrazione, e per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione e della Direzione Generale della Banca è portatore di interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente o del Gruppo, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte ai competenti organi di Intesa Sanpaolo e/o delle società facenti parte del Gruppo, in stretta osservanza della normativa vigente. I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo di Intesa Sanpaolo sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione:

- articolo 136 del TUB (obbligazioni degli esponenti bancari) impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui una banca o società facente parte di un gruppo bancario contragga obbligazioni di qualsiasi natura o compia atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con i rispettivi esponenti aziendali o nel caso di operazioni di finanziamento con gli stessi;
- articolo 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);
- articolo 2391-bis del Codice Civile (Operazioni con parti correlate).

L'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.

Per le informazioni sulle "Operazioni con parti correlate" del Gruppo Intesa Sanpaolo si rinvia alla Parte H della Nota Integrativa del bilancio consolidato dell'esercizio 2011 di Intesa Sanpaolo, da pag. 411 a pag. 415.

Alla data del Documento di Registrazione, e per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione e della Direzione Generale della Banca è portatore di potenziali conflitti di interessi tra gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente o del Gruppo, e i propri interessi privati e/o altri obblighi.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del Documento di Registrazione, nessun soggetto esercita il controllo dell'Emittente.

Alla data del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 8.545.561.614,72 diviso in n. 16.433.772.336 azioni da Euro 0,52 cadauna, di cui n. 15.501.281.775 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili.

Alla data del 16 aprile 2012 i principali azionisti risultano essere:

SOCIETA' PARTECIPANTI (direttamente e/o indirettamente)	TOTALE AZIONI ORDINARIE	% sul cap.soc. ordinario (15.501.281.775 azioni)
COMPAGNIA DI SAN PAOLO	1.506.372.075	9,718%
FONDAZIONE CARIPLO	767.029.267	4,948%
FONDAZIONE C.R. PADOVA E ROVIGO	750.092.011	4,839%
CREDIT AGRICOLE SA ⁽¹⁾	592.000.000	3,819%
ENTE C.R. FIRENZE	514.655.221	3,320%
ASSICURAZIONI GENERALI SPA	507.564.006	3,274%
BLACKROCK INC. ⁽²⁾	376.688.882	2,430%
FONDAZIONE C.R. IN BOLOGNA	313.656.442	2,023%

(1) per maggiori dettagli si fa rinvio all' "Estratto degli impegni assunti da Crédit Agricole nei confronti di Intesa Sanpaolo" di cui al paragrafo 10.2 del Documento di Registrazione

(2) a titolo di gestione del risparmio (con riferimento alla situazione segnalata il 12 luglio 2010)

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni dei principali azionisti saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* group.intesasanpaolo.com dell'Emittente.

10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Si rende noto peraltro che in data 17 febbraio 2010 è stato stipulato un accordo con Crédit Agricole, con il quale Crédit Agricole ha assunto nei confronti di Intesa Sanpaolo impegni (di seguito gli "Impegni") relativi alle azioni ordinarie detenute da Crédit Agricole in Intesa Sanpaolo.

Senza esprimere alcuna valutazione sulla natura "parasociale" o meno di quegli Impegni che riguardano l'esercizio del diritto di voto da parte di Crédit Agricole, essi sono stati resi noti, per mero scrupolo di completezza informativa, con avviso pubblicato in data 22 febbraio 2010.

Qui di seguito si trascrive per estratto il testo degli Impegni.

I. AZIONI ORDINARIE INTESA SANPAOLO (“ISP”) DETENUTE DA CREDIT AGRICOLE (“CA”) ECCEDENTI IL 5,00% DEL CAPITALE SOCIALE ORDINARIO (“Azioni Vincolate”)

CA si è impegnata fin dalla data di assunzione degli Impegni a:

- (i) non partecipare a nessuna assemblea di ISP con le Azioni Vincolate;
- (ii) non esercitare i diritti di voto inerenti alle Azioni Vincolate.

II. DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE ECCEDENTE

CA si è assunta gli impegni seguenti relativi alla “Partecipazione Eccedente”, per tale intendendosi l’insieme delle azioni ordinarie di ISP, diverse dalle Azioni Vincolate, detenute ad ogni momento da CA e/o da Soggetti Collegati che eccedano il due per cento (2%) del capitale ordinario di ISP, fatta eccezione per le azioni ISP detenute da CA e/o da Soggetti Collegati per conto della propria clientela.

Sterilizzazione della Partecipazione Eccedente

(a) CA si è impegnata a non esercitare i diritti di voto inerenti la Partecipazione Eccedente dopo il [xx/yy] *2011 (il “Termine”), nel caso in cui, a tale data, la Partecipazione Eccedente non sia stata interamente venduta.

(b) In relazione a quanto previsto dal precedente punto (a), CA si è impegnata a depositare, in un conto titoli vincolato aperto presso una primaria banca italiana od europea (diversa da un Soggetto Collegato) ed entro trenta giorni dalla scadenza del Termine, tutte le azioni costituenti la Partecipazione Eccedente in possesso suo o dei Soggetti Collegati al momento di tale deposito, conferendo alla banca depositaria istruzioni - da sottoporre alla preventiva autorizzazione dell’AGCM in tempo utile prima della scadenza del Termine - vincolanti ed irrevocabili a non depositare le azioni costituenti la Partecipazione Eccedente per la partecipazione alle assemblee di ISP e a non esercitare i diritti di voto inerenti tali azioni.

Esercizio dei diritti sociali inerenti la Partecipazione Eccedente in pendenza del Termine

(a) CA si è impegnata a conferire entro trenta giorni un mandato irrevocabile ad un monitoring trustee gradito all’AGCM per l’esercizio del potere di presentare candidature per la nomina del Consiglio di Sorveglianza solo ed esclusivamente in vista dell’assemblea ordinaria di ISP che si terrà alla fine di aprile 2010 e per l’esercizio, fino alla scadenza del Termine, dei diritti di voto inerenti la Partecipazione Eccedente, con il solo obiettivo di accrescerne il valore.

(b) Il mandato conferito al monitoring trustee sarà conforme al modello concordato tra le parti.

(c) Il monitoring trustee non dovrà esercitare i diritti di voto inerenti la Partecipazione Eccedente su materie sensibili dal punto di vista antitrust individuate nel mandato.

(d) Solo ed esclusivamente in vista dell’assemblea ordinaria di ISP che sarà convocata alla fine di aprile 2010 per il rinnovo del Consiglio di Sorveglianza, CA presenterà, per il tramite del monitoring trustee, una propria lista di candidati alla carica, contenente esclusivamente l’indicazione di un candidato “effettivo” alla carica e di un candidato “sostituto”, entrambi soggetti di chiara fama indipendenti da CA, non presenti in organi di gestione e di controllo di società attive nel settore bancario/finanziario italiano, in possesso - rispetto ad ISP e a Crédit Agricole - dei requisiti di indipendenza previsti dal “Codice di Autodisciplina delle società quotate” e di gradimento dell’AGCM.

(e) All’assemblea di ISP chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Sorveglianza sopra indicata, CA voterà a favore della lista di candidati presentata ai sensi della precedente lett. (d) con tutte le azioni ordinarie in suo possesso diverse dalle Azioni Vincolate.

III. AZIONI RESIDUE

Quanto alle azioni ordinarie di ISP diverse dalle Azioni Vincolate e da quelle costituenti la Partecipazione Eccedente, CA:

(a) non presenterà liste di candidati per la nomina del Consiglio di Sorveglianza di ISP, fatto salvo quanto previsto per l'assemblea ordinaria di ISP che sarà convocata alla fine di aprile 2010 per il rinnovo del Consiglio di Sorveglianza;

(b) non parteciperà alle votazioni relative al rinnovo del Consiglio di Sorveglianza.

Tutti gli Impegni sono stati assunti da CA anche per conto dei Soggetti Collegati, per tali intendendosi le società, direttamente o indirettamente, controllate da, o controllanti, o soggette a comune controllo con, CA ai sensi dell'art. 7 della legge n. 287 del 10 ottobre 1990.

Gli Impegni sono entrati in vigore alla data della sottoscrizione degli stessi (i.e., 17 febbraio 2010) e avranno durata fino alla loro integrale esecuzione.

* omissis disposti dall'AGCM

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione relativi al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 e al Resoconto intermedio al 31 marzo 2012. Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell'Emittente in Torino, nonché consultabili sul sito *internet* della Banca group.intesasanpaolo.com

Il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 sono stati approvati dal Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo in data 26 aprile 2012.

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi, si riporta qui di seguito un indice sintetico.

Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

Informazioni finanziarie	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2010
Stato Patrimoniale	Pagg. 158-159	Pagg. 134-135
Conto Economico	Pag. 160	Pag. 136
Rendiconto Finanziario	Pag.164	Pag.140
Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto	Pagg. 162-163	Pagg. 138-139
Nota Integrativa	Pagg. 165-418	Pagg. 141-404
<i>di cui Politiche Contabili</i>	Pagg. 167-204	Pagg. 143-182
<i>di cui Rischi e Politiche di copertura</i>	Pagg. 296-394	Pagg. 273-375
Relazione della Società di Revisione	Pag. 423	Pag. 411

Fascicolo del resoconto intermedio di Intesa Sanpaolo al 31 marzo 2012 non assoggettato a revisione contabile.

Informazioni finanziarie	31 marzo 2012
Stato Patrimoniale	pag. 30
Conto Economico	pag. 32
Relazione sull'andamento della gestione	pagg. 35 - 96
<i>- di cui informativa sul presidio dei Rischi</i>	pagg. 77 - 96
Politiche contabili	pagg. 97 - 101

11.2 Bilanci

Il bilancio di esercizio dell'Emittente ed il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010, sono da ritenersi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Le informazioni finanziarie dell'Emittente e consolidate del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo relative agli esercizi 2011 e 2010 sono state sottoposte a revisione da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young, che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai relativi fascicoli del bilancio ed incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3.2 Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Oltre alle informazioni contenute nelle relazioni dei revisori, nessuna delle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è stata sottoposta a revisione.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente e al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono riportate nel Resoconto intermedio al 31 marzo 2012 e messe a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente e sul sito *internet* dell'Emittente group.intesasanpaolo.com

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali

Dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione l'Emittente ha pubblicato informazioni finanziarie trimestrali al 31 marzo 2012 che sono da ritenersi incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. Le informazioni finanziarie trimestrali non sono state sottoposte a revisione.

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrari

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte della Capogruppo e delle società del Gruppo. In presenza di obbligazioni legali per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare si è provveduto ad effettuare stanziamenti ai Fondi per rischi e oneri.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le vertenze legali che presentano la maggiore complessità.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi. Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo.

Con la sentenza a Sezioni Unite n. 24418 del 2 dicembre 2010 la Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema escludendo la legittimità di qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi e

statuendo altresì che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del conto stesso, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Con D.L. del 29 dicembre 2010 n. 225, convertito, con modificazioni, dalla L. 10/2011, il Legislatore, in via di interpretazione autentica, ha stabilito che la prescrizione dei diritti derivanti dall'annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa (e quindi, per ciò che concerne gli interessi anatocistici, dalla data di ogni singolo addebito in conto), risolvendo ogni incertezza ancora esistente sul punto.

Nei confronti di tale norma è stata sollevata eccezione di illegittimità costituzionale.

Il 5 aprile 2012, la Corte Costituzionale, con sentenza, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della norma impugnata. Alla materia in questione tornano dunque ad essere applicabili i principi giurisprudenziali elaborati dalla citata sentenza n. 24418/2010 pronunciata dalle Sezioni Unite della Cassazione.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da specifici e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri. Fermo restando che l'applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori ed in modo generalizzato l'impatto che questa decisione può produrre sulle cause in essere dal momento che è necessario procedere sulla base di una valutazione caso per caso.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare le contestazioni sui bond Parmalat, si tratta di un fenomeno che si è sempre mantenuto su livelli modesti e che risulta oggi in via di esaurimento; a tale risultato hanno contribuito gli interventi posti in essere a favore dei propri clienti dalle due reti bancarie (ex Intesa ed ex Sanpaolo Imi) mediante i due diversi ma concorrenti strumenti rappresentati dalla conciliazione su basi paritetiche e dalla istituzione del Comitato Parmalatbond per la tutela in sede giudiziaria dei diritti risarcitori degli aderenti.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni.

Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008. Il relativo contenzioso, che ha dimensioni limitate, è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi; le decisioni sinora intervenute – fatta eccezione per un solo precedente isolato nei cui confronti peraltro pende giudizio d'appello – sono tutte risultate favorevoli alla Banca.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

L'insolvenza del Gruppo Cirio

Nel novembre 2002, il Gruppo Cirio, uno dei più grandi gruppi italiani operanti nel settore dell'industria agro-alimentare, si è reso insolvente nel rimborso di uno dei prestiti emessi sull'euromercato; tale evento ha successivamente determinato il cross default su tutte le emissioni in

corso. Il Gruppo Cirio aveva complessivamente emesso bond per un valore nominale di circa 1,25 miliardi. Sia l'allora Gruppo Intesa sia l'allora Gruppo Sanpaolo IMI – al pari dei restanti principali gruppi bancari – avevano rapporti creditizi con il Gruppo Cirio.

Nell'aprile 2007 è stato notificato da parte di 10 società del Gruppo Cirio in Amministrazione Straordinaria un atto di citazione nei confronti di Intesa Sanpaolo e Banca Caboto, nonché di altre 5 banche, volto ad ottenere il risarcimento in via solidale di asseriti danni derivanti:

- dall'aggravamento del dissesto del Gruppo Cirio, tra la fine del 1999 ed il 2003, favorito anche dall'emissione nel periodo 2000-2002 di 6 prestiti obbligazionari; il danno a tale titolo viene quantificato – adottando tre diversi criteri – in via principale in 2.082 milioni e, in via subordinata, in 1.055 milioni ovvero in 421 milioni;
- dalla perdita della possibilità da parte delle procedure di Amministrazione Straordinaria di esperire azioni revocatorie fallimentari, per importi indeterminati, qualora lo stato di dissesto delle società del Gruppo Cirio non fosse stato procrastinato nel tempo;
- dal pagamento di provvigioni per 9,8 milioni in relazione al collocamento dei vari prestiti obbligazionari.

Il Tribunale di Roma, con sentenza depositata in data 3 novembre 2009, ha ritenuto infondate nel merito le domande delle società del Gruppo Cirio e ne ha dunque respinto le pretese per insussistenza del nesso di causalità tra i comportamenti delle banche convenute e l'evento dannoso lamentato.

Le società attrici hanno proposto appello ed è stato disposto un rinvio al 27 gennaio 2016.

Equitalia Polis S.p.A. (ex Gest Line S.p.A.) - Contenzioso esattoriale

Con tre differenti operazioni, la prima nel settembre 2006, la seconda nel dicembre 2007 e l'ultima nell'aprile 2008, la Banca, nel contesto della reinternalizzazione della riscossione dei tributi da parte dello Stato, ha ceduto ad Equitalia S.p.a. (società partecipata dall'Agenzia delle Entrate e dall'INPS) la totalità del capitale sociale di Gest Line S.p.a., ora Equitalia Polis, società che gestiva l'attività esattoriale nell'ambito dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi.

Nello stesso tempo Intesa Sanpaolo si è impegnata a indennizzare l'acquirente per le sopravvenienze passive connesse all'attività di riscossione svolta sino al momento della cessione della partecipazione (settembre 2006): la quota più rilevante di tali passività potenziali è riconducibile a giudizi in corso davanti alla Corte dei Conti nei quali si contestano presunte irregolarità commesse dalla società di riscossione con particolare riferimento all'attività svolta nella prima metà degli anni '90.

Inoltre, nel 2005, è entrato in vigore un provvedimento normativo in base al quale viene trasferito direttamente in capo al venditore qualsiasi obbligo di pagamento relativo all'attività di riscossione svolta dalla società ceduta anteriormente alla cessione stessa.

Nonostante l'adesione da parte di Gest Line alla facoltà introdotta con la L. 311/2004 di sanare le irregolarità derivanti dall'esercizio dell'attività di riscossione mediante il versamento di un importo determinato sulla base del parametro di 3 euro per abitante servito, alcune sezioni regionali della Corte dei Conti, davanti cui pendevano i giudizi originati da tali irregolarità e successivamente anche le Sezioni Centrali in sede d'appello, hanno ritenuto che alle fattispecie dedotte in giudizio non si applicasse la normativa sulla sanatoria.

E' successivamente intervenuto il D.L. n. 248/2007 allo scopo di fornire un'interpretazione autentica circa l'ambito di operatività della predetta sanatoria ma tuttavia il quadro giurisprudenziale è rimasto sostanzialmente invariato.

Con D.L. n. 40 del 25 marzo 2010 è stata infine prevista, per i soggetti che hanno ceduto le loro partecipazioni nelle società di riscossione, la facoltà di definire in via agevolata tutti i giudizi pendenti alla data del 26 maggio 2010, relativamente all'attività di riscossione svolta sino al 30 giugno 1999, mediante il pagamento di una percentuale pari al 10,91% sugli importi in contestazione.

In data 29 ottobre 2010 la Banca ha aderito alla definizione agevolata, effettuando il pagamento della indicata percentuale del 10,91% nei termini previsti.

Si è in attesa che siano emessi i provvedimenti di estinzione di tutti i procedimenti interessati dalla normativa in questione, in esito alla verifiche demandate dalla Corte dei Conti ai competenti uffici regionali dell'Agenzia delle Entrate per l'accertamento della corretta quantificazione delle somme

versate dalla Banca.

Vertenza Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo/Comune di Taranto

A carico di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS), quale avente causa di Banca OPI, era stato promosso dinanzi al Tribunale di Taranto un giudizio da parte del Comune di Taranto in relazione alla sottoscrizione nel maggio 2004 da parte di Banca OPI di un prestito obbligazionario di euro 250 milioni emesso dal Comune medesimo.

Con sentenza del 27 aprile 2009 il Tribunale ha dichiarato la nullità dell'operazione, condannando la Banca alla restituzione con interessi dei rimborsi parziali del prestito sin qui effettuati dal Comune di Taranto, quest'ultimo alla restituzione con interessi del prestito erogato e stabilendo infine il risarcimento del danno in favore del Comune, da quantificarsi in separato giudizio.

Avverso detta sentenza è stato interposto appello da entrambe le parti e la Banca ha altresì richiesto la sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza e promosso una causa di accertamento negativo del danno. Il Comune e la Banca si sono accordati per non mettere in esecuzione la sentenza, considerata l'ormai prossima definizione del giudizio di merito.

Ad avviso degli studi legali che assistono BIIS esistono valide ragioni per una modifica della decisione di 1° grado.

Nel frattempo l'Organo della procedura di dissesto del Comune di Taranto ha comunicato a BIIS l'inserimento "nella massa passiva di tale procedura" del debito del Comune verso la Banca per il rimborso del prestito obbligazionario di euro 250 milioni. L'inclusione del debito del Comune verso la Banca nella "massa passiva" della procedura di dissesto anziché nel "bilancio riequilibrato" non ha di per sé conseguenze sul diritto della Banca al rimborso del suo credito verso il Comune e, di conseguenza, sul profilo di rischio della posizione. La Banca ha comunque impugnato la decisione innanzi al T.A.R. della Puglia, il quale ha però dichiarato inammissibile il ricorso, ritenendo la controversia soggetta alla giurisdizione del giudice civile e stabilendo tuttavia – sia pure in via incidentale – che l'atto impugnato era privo di contenuti provvedimenti ed era pertanto non idoneo ad affievolire i diritti di credito della Banca.

Class action del Codacons

Il 5 gennaio 2010 è stato notificato a Intesa Sanpaolo dal Codacons, quale mandatario di un singolo correntista, un atto di citazione avente ad oggetto un'azione di classe ai sensi dell'art. 140 bis del D. Lgs. 206/2005 (codice del consumo).

L'azione, instaurata davanti al Tribunale di Torino, è diretta ad accertare la illegittimità del nuovo sistema di commissioni introdotto dalla Banca in sostituzione della commissione di massimo scoperto e di conseguenza ad ottenere la condanna della Banca stessa al risarcimento del preteso danno, da determinarsi anche in via equitativa, sia a favore dell'attore (che ne quantifica l'ammontare in 1.250 euro) sia a favore di tutti i clienti appartenenti alla medesima classe che aderiranno all'iniziativa.

Il Tribunale di Torino ha depositato in data 4 giugno 2010 l'ordinanza con la quale è stata dichiarata l'inammissibilità della class action promossa. Il provvedimento è stato impugnato dinanzi alla Corte d'Appello di Torino che, con ordinanza depositata il 25 ottobre 2010, ha rigettato il relativo reclamo. Il Codacons ha impugnato quest'ultima decisione con ricorso dinanzi alla Corte di Cassazione davanti alla quale pende il relativo procedimento.

Class action di Altroconsumo

Il 17 novembre 2010 è stato notificato a Intesa Sanpaolo dall'Associazione Altroconsumo, quale mandataria di tre correntisti, un atto di citazione avente ad oggetto un'azione di classe ai sensi dell'art. 140 bis del D. Lgs. 206/2005 (codice del consumo).

L'azione era originariamente diretta ad accertare l'illegittimità dell'applicazione della commissione di massimo scoperto e della nuova commissione prevista per il passaggio a debito dei conti non affidati (c.d. "commissione per scoperto di conto"); veniva anche richiesto l'accertamento dell'eventuale superamento del c.d. "tasso soglia" previsto dalla Legge n. 108/96 (in materia di usura) e la condanna alla restituzione di quanto in ipotesi incassato dalla Banca in eccesso rispetto a

detta soglia.

La domanda era quantificata in un importo complessivo di euro 456 in relazione ai tre rapporti dedotti in giudizio.

Il Tribunale di Torino, con ordinanza del 28 aprile 2010, dichiarava l'inammissibilità dell'azione.

A seguito di reclamo proposto dagli attori, la Corte d'Appello di Torino, con ordinanza del 16 settembre 2011, revocava il precedente provvedimento dichiarando l'ammissibilità dell'azione limitatamente alle sole commissioni di scoperto di conto applicate a decorrere dal 16 agosto 2009.

Il procedimento ha quindi ripreso il suo corso davanti al Tribunale per l'adozione dei provvedimenti volti a fissare i criteri di individuazione della classe dei correntisti che potranno aderire all'azione, le modalità per l'effettuazione della relativa pubblicità ed i termini entro i quali dovranno essere depositate le adesioni stesse.

Nel frattempo la Banca ha impugnato in Cassazione l'ordinanza della Corte d'Appello di Torino.

Relativamente al merito della contestazione – che sarà affrontato ex professo solo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle adesioni - si ritiene che la Banca disponga di validi argomenti a sostegno della legittimità della commissione di scoperto di conto.

Vertenza Dott. Angelo Rizzoli

Nel settembre 2009 il Dott. Angelo Rizzoli ha convenuto in giudizio Intesa Sanpaolo (quale successore del vecchio Banco Ambrosiano) e altri quattro soggetti per l'accertamento della nullità di atti che tra il 1977 ed il 1984 avrebbero portato ad una penalizzante dismissione del controllo che egli avrebbe detenuto nella Rizzoli Editore Spa, con conseguente richiesta di ristoro per un importo variabile tra 650 e 724 milioni secondo criteri di quantificazione del danno del tutto opinabili.

Le pretese del Dott. Rizzoli, oltre che infondate nel merito per una inesistente violazione del divieto di patto commissorio che avrebbe inficiato i negozi di trasferimento della Rizzoli Editore S.p.A., risultano inammissibili anche in via preliminare di rito, come sostenuto dalla Banca costituendosi in giudizio, in quanto sulla stessa materia si è già pronunciata la Corte d'Appello di Milano con sentenza del 1996 passata in giudicato nonché per carenza di interesse ad agire dello stesso Rizzoli, per intervenuta prescrizione delle domande risarcitorie o restitutorie e comunque per compiuta usucapione da parte di terzi.

Il Tribunale di Milano, con sentenza depositata l' 11 gennaio 2012, ha accolto le eccezioni preliminari di prescrizione e di giudicato sulla materia del contendere e ha rigettato le domande proposte da Angelo Rizzoli, condannandolo a risarcire Intesa Sanpaolo per spese e lite temeraria. Nel febbraio 2012 l'attore ha proposto appello.

Allegra Finanz AG

In data 31 gennaio 2011 Allegra Finanz AG e 16 investitori istituzionali esteri hanno citato Intesa Sanpaolo ed Eurizon Capital SGR, congiuntamente ad altre sei tra le principali istituzioni finanziarie internazionali, davanti al Tribunale di Milano. Gli attori pretendono un risarcimento di circa 129 milioni a seguito delle perdite dagli stessi riportate in conseguenza di numerosi investimenti in obbligazioni e azioni emesse da società del gruppo Parmalat.

Secondo la prospettazione degli attori tali investimenti sarebbero stati posti in essere sul presupposto della solvibilità degli emittenti artificialmente generato dalla condotta delle Banche convenute che, a vario titolo e con differenti modalità, avrebbero consentito la sopravvivenza del gruppo Parmalat pur conoscendone lo stato di decozione.

Il coinvolgimento di Intesa Sanpaolo è fatto derivare da un private placement di 300 milioni emesso da Parmalat Finance Corporation BV, interamente sottoscritto da Morgan Stanley e collocato presso Nextra nel giugno 2003, operazione che diede successivamente luogo a contestazioni da parte della Procedura di amministrazione cui furono assoggettate le società del gruppo Parmalat e ad un accordo transattivo tra la Procedura stessa e Intesa Sanpaolo (subentrata a Nextra per effetto delle successive vicende societarie che interessarono quest'ultima).

Intesa Sanpaolo si è difesa sollevando numerose eccezioni preliminari e di merito (tra cui l'insussistenza del nesso causale tra i fatti addebitati a Nextra e il danno lamentato dalle società attrici anche in considerazione della qualità di operatori professionali delle stesse e della natura

speculativa degli investimenti effettuati).

Si è in attesa che il giudice si pronunci sulle questioni preliminari sollevate sia da Intesa Sanpaolo che dagli altri convenuti.

Si ritiene che le pretese avversarie siano destituite di fondamento e che pertanto non si renda necessario predisporre accantonamenti specifici.

Altri procedimenti giudiziari e amministrativi presso la filiale di New York

Con riferimento ai procedimenti giudiziari e amministrativi presso la Filiale di New York, è in corso negli Stati Uniti – come è noto - un'indagine penale attivata dalla Procura Distrettuale di New York e dal Dipartimento di Giustizia finalizzata ad accertare le modalità di tramitazione sugli Stati Uniti dei pagamenti in dollari da/verso paesi embargati dal governo USA negli anni compresi fra il 2001 ed il 2008.

L'indagine riguarda il trattamento degli ordini di bonifico in dollari generalmente immessi nel circuito di pagamenti interbancario (SWIFT) e regolati tramite banche statunitensi, e la presunta omissione od alterazione delle informazioni circa i soggetti ordinanti e beneficiari di tali bonifici. La Banca sta fornendo piena collaborazione all'inchiesta.

Parallelamente, è in corso un procedimento di tipo amministrativo attivato nel marzo 2007 dalle Autorità di vigilanza bancarie statunitensi le quali, a seguito di alcune debolezze rilevate nel 2006 sui sistemi antiriciclaggio della filiale di New York hanno richiesto una serie di interventi (già realizzati) di rafforzamento delle procedure antiriciclaggio ed un esame del traffico di pagamenti del primo semestre 2006 da parte di un consulente indipendente per verificare la sussistenza di eventuali violazioni delle normative locali in materia di antiriciclaggio ed embarghi.

Nei Bilancio 2011 era stato evidenziato come ancorché fosse teoricamente possibile una definizione concordata, con il pagamento da parte di ISP di una sanzione amministrativa, le informazioni disponibili non consentivano di formulare previsioni sui tempi, sull'esito e sul quantum dell'eventuale sanzione.

Il 3 aprile 2012, i legali esterni hanno comunicato alla Banca che il Dipartimento di Giustizia ha deciso di archiviare il procedimento, non avendo ravvisato ipotesi di reato di interesse federale. Per ciò che attiene all'indagine della procura distrettuale di New York, la Banca non ha finora ricevuto comunicazioni. Con riguardo alla medesima operatività, la Banca rimane ancora soggetta alle valutazioni di OFAC (Office of Foreign Assets Control, l'Autorità di controllo degli scambi con l'estero del Ministero del Tesoro statunitense).

Contenzioso del lavoro

Quanto al contenzioso del lavoro, non risultano in essere controversie rilevanti sotto l'aspetto sia qualitativo che quantitativo. In generale, tutte le cause di lavoro sono assistite da accantonamenti specifici, adeguati a fronteggiare eventuali esborsi.

Contenzioso fiscale

I rischi complessivi del contenzioso fiscale sono presidiati da adeguati accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Con riguardo alla Capogruppo, al 31 dicembre 2011 risultavano pendenti n. 182 pratiche di contenzioso, per un valore complessivo di 602 milioni, conteggiati tenendo conto sia delle controversie in sede amministrativa, sia di quelle in sede giurisdizionale nei diversi gradi di merito e di legittimità, i cui rischi effettivi al 31 dicembre 2011 sono stati quantificati in 100 milioni.

Specifico menzione merita il fatto che, nel dicembre 2011, sono state definite, con l'applicazione dei c.d. "istituti deflattivi del contenzioso", le contestazioni avanzate dall'Amministrazione finanziaria, mediante il ricorso al divieto di "abuso di diritto" – figura di creazione giurisprudenziale ma non codificata nel nostro ordinamento – relative a talune operazioni finanziarie, di cui si è già fornita una puntuale descrizione nella Nota integrativa consolidata 2010 – Parte E e nelle Note illustrative (sub "Rischi legali") della Relazione semestrale al 30 giugno 2011:

- operazioni di finanza strutturata effettuate nel 2005 dalla Capogruppo e aventi ad oggetto azioni di società quotate in Italia;

- operazioni di pronti contro termine su titoli obbligazionari esteri, effettuate dalla Capogruppo e da altre società appartenenti (o appartenute) al Gruppo negli anni dal 2005 al 2009, che avevano generato crediti per imposte pagate all'estero;
- partecipazione, detenuta da Intesa Investimenti Spa, in un Open End Investment Company (OEIC) di diritto inglese, i cui dividendi erano stati oggetto di riclassificazione da parte dell'Amministrazione finanziaria;
- operazioni di equity swap poste in essere da Banca IMI e riqualificate dall'Amministrazione finanziaria come usufrutto su azioni.

A livello di Gruppo tale definizione ha comportato un onere complessivo, per imposte e sanzioni, di circa 270 milioni, più interessi, a fronte di pretese erariali, al medesimo titolo, pari a circa 1.150 milioni.

Alla definizione delle predette controversie si è pervenuti, pur nella convinzione della correttezza del proprio operato, in ragione dell'inopportunità di coltivare procedure contenziose defatiganti ed onerose e dell'obiettiva imprevedibilità degli orientamenti giurisprudenziali nella specifica materia. Si rammenta che, in tale prospettiva, già nel bilancio 2010 era stato stanziato a fondo rischi ed oneri l'importo di 100 milioni, mentre altre società avevano costituito fondi per 47 milioni, per cui l'onere a carico del conto economico, tenuto conto anche di interessi e accessori, è stato di 158 milioni (147 milioni al netto della deducibilità degli interessi passivi).

Diversamente da quanto avvenuto nel passato più recente, i controlli svolti dall'Amministrazione Finanziaria nel corso del 2011 si sono caratterizzati per non aver introdotto nuove tematiche interpretative, essendosi sostanzialmente rivolti all'estensione, ad altre annualità e soggetti del Gruppo, di filoni d'indagine avviati negli anni precedenti. Fra questi citiamo in particolare il Processo Verbale di Constatazione (PVC) notificato alla Capogruppo il 17 gennaio 2012, a conclusione della verifica delle annualità 2006 e 2007, recante la contestazione di operazioni di finanza strutturata aventi ad oggetto azioni di società quotate italiane e una pretesa impositiva complessiva di 117 milioni, oltre a sanzioni ed interessi, sulla base di argomentazioni analoghe a quelle presenti nell'accertamento relativo alla precedente annualità che, come detto poco sopra, è stata fatta oggetto di definizione mediante conciliazione giudiziale.

A fine dicembre 2011 si è chiusa inoltre, con l'archiviazione in sede istruttoria, la contestazione per 42 milioni, oltre a sanzioni ed interessi, di presunte irregolarità nella negoziazione di oro grezzo con una controparte appartenente ad una multinazionale svizzera, di cui si era data notizia nella Nota integrativa consolidata 2010 – Parte E.

Presso le altre società del Gruppo italiane incluse nel perimetro di consolidamento il contenzioso fiscale in essere al 31 dicembre 2011 ammonta a complessivi 986 milioni, fronteggiati da accantonamenti specifici per 36 milioni.

Anche in tale ambito le più significative vertenze insorte nel 2011 attengono a questioni interpretative, con riguardo alle quali i rilievi mossi appaiono in gran parte infondati.

Tra queste citiamo in particolare quelle relative a:

- Fideuram Investimenti SGR, nei cui confronti è stato emesso un nuovo PVC con riferimento agli anni dal 2003 al 2006. I Verificatori hanno contestato l'interposizione fittizia della società Irlandese Fideuram Asset Management Ireland LTD nella gestione in sub delega di alcuni fondi Lussemburghesi attribuendo alla società italiana maggiori redditi pari a 686 milioni e segnalando costi relativi a tali redditi pari a 105 milioni. Si ritiene che tale conclusione sia infondata. Per la medesima fattispecie, a Fideuram Investimenti era già stato notificato in data 21 luglio 2010 un PVC dallo stesso Nucleo Regionale di Polizia Tributaria di Roma a seguito di accesso e verifica con riferimento agli anni 2005, 2006 e 2007. In particolare i verificatori avevano contestato la non congruità, sulla base dei principi del transfer pricing, della remunerazione per l'attività di consulenza finanziaria prestata dalla società negli anni 2005 e 2006 alla società irlandese; in ragione dell'opportunità di evitare una impegnativa e complessa controversia dinanzi al giudice tributario erano stati formalizzati gli atti di adesione all'accertamento con il pagamento di circa 17 milioni;
- Banca IMI, cui sono stati notificati avvisi di accertamento per complessivi 28 milioni, per imposte, sanzioni ed interessi, riguardanti la parte di rilievi riferibili all'anno 2006 contenuti nel

PVC conclusivo della verifica fiscale cui la Società è stata assoggettata nel 2009, in relazione alla propria operatività su dividendi azionari e su altre questioni connesse all'attività tipica di capital market ed investment banking;

- Leasint, cui sono state contestate, mediante 3 distinti PVC per complessivi 17 milioni per le sole imposte, violazioni in relazione ad una complessa operazione immobiliare in pool, ad un'operazione di leasing nautico (che ripropone la vexata quaestio se la stessa sia soggetta al regime IVA ordinario, ovvero a quello speciale di tipo forfettario spettante a detta tipologia di beni) e a diverse operazioni immobiliari di leasing e di sale e lease back, contestate sotto il profilo dell'abuso del diritto. Altri rilievi riguarderebbero talune operazioni denunciate come soggettivamente od oggettivamente inesistenti. Ulteriori 27 milioni, per IVA, sanzioni ed interessi relativamente all'anno 2006, sono pretesi con altrettanti avvisi di accertamento, anch'essi in tema di leasing nautico e di presunte operazioni inesistenti.

Le contestazioni pendenti all'estero, il cui importo complessivo ammonta a 11 milioni circa, non sono di valore significativo rispetto alla dimensione della società interessata e del Gruppo.

A fronte dei rischi di tali contenziosi, sono stati costituiti specifici fondi di accantonamento cautelare di importo adeguato.

Quanto al primo trimestre 2012, due sono gli eventi da segnalare.

Il primo attiene alla sentenza negativa della Commissione Tributaria di Milano, che ha confermato la pretesa dell'Agenzia delle Entrate, ammontante a circa 342 milioni per Ires, sanzioni e interessi, in relazione alla cessione pro-soluto di crediti alla Società Castello Finance attuata nel 2005 da Banca Intesa e da Intesa Gestione Crediti, assumendo inesistenti le condizioni di certezza e definitività richieste dall'art. 101 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi. Di tale pretesa erariale era stata data notizia nella Nota integrativa consolidata 2010. Avverso la discutibile sentenza di primo grado è in corso di presentazione l'appello alla Commissione Tributaria Regionale.

Il secondo riguarda invece l'esito positivo che, dopo una sfavorevole decisione di primo grado, ha avuto, in sede di appello alla Commissione Tributaria Regionale di Torino, la questione dell'imposta di bollo sulle scritture contabili obbligatorie per gli anni 2005 e 2006, rispetto cui è stata finalmente riconosciuta la regolarità del comportamento tenuto al riguardo dalla Banca di procedere alla redazione del libro giornale cartaceo per totali giornalieri dei singoli conti di mastro, ritenendo invece affatto irrilevanti a tale titolo le singole scritture elementari registrate nelle scritture informatiche. Della infondata pretesa erariale, per circa 15 milioni complessivamente, a titolo di imposta, sanzione ed interessi, era stata data notizia nella Nota integrativa consolidata 2008.

Nessun nuovo evento di particolare rilevanza è da segnalare con riguardo alle altre società del Gruppo.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Alla data del Documento di Registrazione non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo dell'Emittente, dalla chiusura dell'ultimo periodo per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali a livello consolidato.

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Al di fuori del normale svolgimento dell'attività, Intesa Sanpaolo non ha concluso alcun contratto importante che possa comportare per l'Emittente e il Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

13.1 Relazioni e pareri di esperti

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna relazione e/o parere rilasciati da un terzo ad eccezione delle relazioni della Società di Revisione che ha effettuato la revisione contabile dei bilanci di esercizio e consolidati per gli anni 2011 e 2010. Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo 11 (paragrafo 11.3.1).

13.2 Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti, unitamente ai comunicati stampa divulgati dall'Emittente, nonché le altre informazioni e gli ulteriori documenti da mettersi, secondo le seguenti modalità, a disposizione del pubblico, ai sensi della vigente normativa applicabile, possono essere consultati presso la sede legale e presso la sede secondaria della Banca, nonché, tranne l'atto costitutivo, in formato elettronico, sul sito *internet* dell'Emittente group.intesasanpaolo.com

- Atto costitutivo e statuto dell'Emittente;
- Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e bilancio individuale dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e bilancio individuale dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Relazione semestrale consolidata del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2011;
- Resoconto intermedio del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo al 31 marzo 2011, al 30 settembre 2011 ed al 31 marzo 2012.

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, inclusa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria infrannuale, redatte successivamente alla data di redazione del presente Documento di Registrazione.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente e del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

15. DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Ernesto Riva, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.